

On. Giuseppe Fioroni

Viterbo 12/7/2006

**Oggetto: incontro in Prefettura con il Ministro dei Trasporti On. Di Pietro**

Egregio Onorevole,

l'occasione del Suo incontro con l'On. Di Pietro presso la Prefettura di Viterbo, presenti le Autorità Locali, previsto per il 14 Luglio prossimo e finalizzato ad esaminare lo stato e le prospettive del sistema infrastrutturale della Tuscia, ci suggerisce l'opportunità di segnalarle la necessità di inserire all'ordine del giorno una riflessione congiunta sul collegamento ferroviario Viterbo-Roma.

Come già noto e come abbiamo avuto modo di esporLe in una lettera inviataLe alla vigilia della sua elezione, la città di Viterbo dispone di un collegamento ferroviario con la capitale paralizzato da un'insufficienza cronica in termini di dotazione infrastrutturale, disponibilità e qualità del materiale rotabile, gestione del servizio. Basti solo ricordare che una tratta di 85 km viene coperta in 1 ora e 50 minuti con disservizi talmente frequenti da poter definire vessatorio il comportamento di Trenitalia nei confronti di tutti quei cittadini che, costretti a lavorare al di fuori della propria città, ricorrono al treno per i propri spostamenti quotidiani.

Considerato il tema dell'incontro, tuttavia, desideriamo in questa sede non tanto ribadire la necessità di un Suo intervento atto a migliorare un servizio per il quale la Regione stanZIA annualmente ingenti quantità di denaro pubblico in cambio di prestazioni fallimentari (circostanza così grave, per la quale ci riserviamo la speranza di poterci confrontare direttamente con Lei, stante la scarsa attenzione che la Regione ha dimostrato finora su questo argomento), quanto proporLe una riflessione di ampio respiro ispirata dalla nostra esperienza quotidiana.

Confrontandoci ogni giorno con le esigenze del mondo del lavoro e di conseguenza con la difficoltà di trovare uno spazio nella nostra città, ribadiamo con convinzione che Viterbo ha bisogno urgentemente di un collegamento ferroviario efficiente con la città di Roma per due ragioni che riteniamo prioritarie.

Innanzitutto per i suoi giovani. Viterbo è la città che, per la sua vicinanza con Roma, ha le maggiori possibilità di usufruire del dinamismo economico che sta caratterizzando l'economia della capitale in questi ultimi anni. Dinamismo che riguarda in particolare i settori dell'information technology e dei servizi avanzati per i quali c'è una domanda di lavoro qualificato e le migliori prospettive di impiego attualmente e nel prossimo futuro. Relativamente a questo, cosa offre Viterbo per i giovani che hanno investito nella propria preparazione e nella speranza di usufruirne per conquistarsi un futuro? Niente è la risposta intellettualmente più onesta. Questo non significa che non ci si possa augurare per Viterbo una inversione di tendenza e la capacità di saper trattenere i suoi giovani, ma che semplicemente investire sul potenziamento delle connessioni territoriali con la capitale è la soluzione più immediata nel dare una risposta ad esigenze che un'economia priva di innovazione non può attualmente soddisfare.

La seconda ragione è il turismo. Chi tra noi che lavoriamo fuori Viterbo non ha mai sentito lamentare da parte di potenziali visitatori della nostra città la difficoltà di raggiungerci? Come ci si può candidare ad ospitare un aeroporto se non si dispone di collegamenti con Roma, crocevia di passeggeri nazionali ed internazionali? Eppure nemmeno l'ovvietà di queste considerazioni sembra suscitare prese di posizioni forti da parte dei nostri Amministratori (a tutti i livelli istituzionali), sebbene apparentemente il potenziamento del collegamento ferroviario Viterbo-Roma abbia accomunato tutte le forze politiche nelle molte promesse elettorali.

Ricordiamo che un territorio che attrae il turismo deve avere la saggezza di comprendere che la ferrovia va promossa prima della strada, perché quest'ultima genera pressioni ambientali, inquinamento e l'aumento delle probabilità di più incidenti stradali.

Concludiamo questo appello alla ragionevolezza ed alla necessità per la nostra città di superare gli errori del passato (ci riferiamo al mancato passaggio della dorsale ferroviaria a lunga percorrenza Roma-Firenze ed all'autostrada A1 entrambe deviate da Viterbo ad Orte), fatti che stanno pagando a caro prezzo le generazioni attuali e che si candidano a scontare anche quelle future. L'augurio per i nostri Amministratori è che sappiano rendersi protagonisti di un'inversione di rotta per Viterbo che ci restituisca la possibilità di continuare a vivere nella città in cui siamo nati e lasci sperare almeno per i nostri figli la possibilità di un futuro più promettente.

In attesa di un Suo riscontro, Le porgiamo distinti saluti

**Il movimento spontaneo dei pendolari viterbesi**

<http://www.mosp.it>